

LAVIS

Furlini, arte da esportazione

A Polpenazze l'affresco sulla civiltà contadina ha trionfato

LAVIS

Quest'ultimo periodo è stato intenso di soddisfazioni per l'artista lavisano Liberio Furlini che ha inanellato: le mostre nella chiesa di S. Nicolò a Borgo Sacco di Rovereto e a Pergine Valsugana (Palazzo Hippoliti) oltre alla realizzazione di un murales nella frazione Chiesa di Lavarone, su una facciata esterna nel piccolo centro. «Il tema - riferisce Furlini - rappresenta il tipico paesaggio del territorio degli Altipiani Cimbri e un ricordo del passato con la figura del viandante

con il suo mulo e cane. I colori caldi (pigmenti naturali) denotano un'immagine che ricorda la fatica quotidiana e una vita di stenti ma dignitosa e sempre in viaggio».

Tuttavia la prestazione pittorica di maggior rilevanza per l'artista trentino è stata la realizzazione a Polpenazze del Garda (Brescia) di un affresco dal tema "La civiltà contadina e il sole della Valtenesi" valido per il Concorso Internazionale di pittura, sezione affresco, dove è risultato vincitore. Progetto ideato dal presidente Gianluigi Bordiga dell'Associazione

Studio B di Polpenazze del Garda e sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza di Brescia. Furlini rammenta il momento conviviale della premiazione, avvenuto nella prestigiosa Villa Avanzi alla presenza dell'amministrazione comunale al completo e della commissione giudicatrice del Concorso presieduta da Bruno Tosi che ha espresso la motivazione: «Opera essenziale nelle tecniche di affresco, pennellate delicate a raccontare l'antica e forte solidarietà tra l'uomo e il bue nella storia di ricordi passati». L'affresco rap-



L'affresco del viandante realizzato a Polpenazze, sul Garda bresciano

presenta una scena contadina, tipica della zona; in particolare i buoi che tirano l'aratro condotto dal contadino con la presenza di alberi di olivi e una visione del lago di Garda. «Sono immagine di altri tempi, di duro lavoro - spiega l'autore - ma ricordarlo con il dovuto ri-

spetto e attenzione credo sia doveroso nella nostra quotidianità».

La tecnica dell'affresco è molto sentita in Furlini che ha realizzato anche un particolare affresco a Balbido di Bleggio, documentato dalla Rai sede di Trento.

«La tecnica dell'affresco - chiarisce Furlini - è un genere di pittura impiegata specialmente nell'antichità ed è considerata la più impegnativa fra le tecniche artistiche. Il termine affresco indica che tale metodo è fatto a fresco cioè su intonaco fresco, ossia appena steso. I colori (pigmenti) vengono a fissarsi fino a diventare insolubili e acquistano una forte solidità secondo una reazione chimica tra la calce dell'intonaco e il carbonio dell'aria: questa reazione chimica prende il nome di carbonatazione della calce». Ricorda al riguardo che il grande pittore italiano del 1300, Cennino Cennini scrisse: «L'affresco è il più dolce e il più vago lavoro che sia perché esso dà straordinaria emozione e soddisfazione».

(g.m.)